

# Alluvione, nei prossimi giorni si decidono le modalità di assegnazione delle risorse

Il governatore parla di un confronto «positivo e utile» e di massima collaborazione col commissario

## ROMA

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha incontrato ieri a Palazzo Chigi la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Un «confronto positivo», fa sapere al termine la Regione in una nota, «utile in primo luogo a fare il punto sulle conseguenze dell'alluvione in Emilia-Romagna e l'esigenza di procedure efficaci che garantiscano i dovuti indennizzi a cittadini e imprese e gli interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza del territorio, nella massima collaborazione col commissario alla ricostruzione, il generale Figliuolo, insieme alla Regione,

gli enti e le comunità locali. La volontà comune è quella di fare presto e bene, a beneficio delle aree e delle persone colpite». In secondo luogo, Meloni e Bonaccini hanno «concordato sulla necessità di arrivare a firmare il più rapidamente possibile l'intesa sull'utilizzo dei fondi di coesione e sviluppo (Fsc)». La premier ha infatti «confermato la piena disponibilità a definire nei prossimi giorni le modalità di assegnazione delle risorse, ribadendo il positivo avanzamento del lavoro tra il Ministero per le politiche di coesione e la Regione Emilia-Romagna».

Infine, la premier Meloni «intende visitare il Tecnopolo di Bologna il prossimo autunno, hub internazionale dei big data e del digitale, che già ospita il supercomputer europeo Leonardo e il Data Centre del Centro meteo europeo dove troveranno sede tutti i principali enti scientifici e della ricerca nazionali: una infrastruttura d'eccellenza al servizio dell'Europa e del paese», afferma ancora la Regione.

## LA RICHIESTA DELLA REGIONE

Attivare subito procedure efficaci che garantiscano gli indennizzi a cittadini e imprese e gli interventi urgenti di ripristino del territorio



Sopra, la premier Meloni durante la visita in Romagna accompagnata dal presidente della Regione Bonaccini. Sotto la devastazione a Cesena

## Legacoop a Figliuolo: «Poche risorse»

## RIMINI

Aumentare le risorse disponibili e tempi certi per la ricostruzione: sono le due priorità che la presidenza di Legacoop Romagna ha avanzato nell'incontro avuto mercoledì con il generale Francesco Paolo Figliuolo, in visita nel Ravennate. Un primofaccia a faccia che l'associazione giudica «utile e necessario» e in cui allo stesso commissario ha consegnato gli emendamenti al decreto «Ricostruzione», più una serie di quesiti già presentati ai parlamentari romagnoli. In dettaglio: sono due gli obiettivi prioritari da raggiungere, secondo le cooperative, in primis aumentare le risorse disponibili perché giudica «troppo pochi 2,5 miliardi a fronte di 9 miliardi di danni». Secondo obiettivo, avere tempi certi per la ricostruzione, rispetto cui Legacoop propone un Piano di in 3 fasi: entro l'autunno la messa in sicurezza, entro maggio 2024 riprogettazione del sistema fluviale, stradale e infrastrutturale ed entro il maggio 2025 realizzazione delle opere previste. Rispetto a ciò «è necessario utilizzare anche il Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali che scade il 25 luglio», ricorda Legacoop. A margine dell'incontro, avuto a Conselice, Legacoop Romagna ha poi consegnato a Figliuolo gli emendamenti al decreto «Ricostruzione» ed una serie di quesiti, che «hanno l'obiettivo - spiega - di essere un utile assist per il suo progetto di ricostruzione». Critiche poi sulle risorse stanziare dal Governo, ad oggi 2,5 miliardi ripartiti sul triennio 2023-2025: per l'associazione «paiono totalmente inadeguati» rispetto a un danno al sistema territoriale e a quello delle imprese pari a 9 miliardi di euro. «La Romagna, terra di grande equilibrio fiscale e tributario, merita di più - manda a dire - soprattutto per essere in grado di rendere concrete le promesse del premier Meloni di risarcimento al 100% per cittadini ed imprese». La Legacoop poi guarda ai fondi che «l'Europa pare pronta a metterci a disposizione»: il 25 luglio, ricorda, scadrà il termine per poter attingere al Fondo di solidarietà europeo per le catastrofi naturali, di cui la Commissione europea, nella verifica di metà mandato, ha alzato la riserva per le emergenze da 1,2 a 1,7 miliardi.